

L'acqua degli abbeveratoi usata per innaffiare orti e terreni

Per cercare di bloccare l'uso improprio dell'acqua destinata agli animali il sindaco Samuele Gaviano ha deciso di mettere in atto misure severe. Soprattutto dopo la verifica della sensibile diminuzione della risorsa causata dallo sfruttamento per innaffiare orti e terreni. «Questo comportamento - ha detto Gaviano - ha creato non pochi problemi alla salute degli animali vista anche la stagione particolarmente siccitosa». Un intervento d'urgenza dunque per la salvaguardia del bestiame e per il persistere del

caldo torrido. Non a caso esiste una deliberazione di Giunta proprio sullo stato di calamità naturale per siccità. L'acqua manca ormai dalla primavera dell'anno scorso e questa situazione sta creando gravi perdite alle imprese agro zootecniche, agli erbai, ai pascoli. Ha dunque penalizzato tutto il comparto agricolo e pastorale con conseguenze importanti anche sulla popolazione. L'amministrazione ha dunque accertato che in diverse occasioni l'acqua sgorgante dalla fonte e quella attinta dalle vasche

di abbeveraggio del bestiame è stata più volte utilizzata per scopi diversi, quale l'irrigazione di orti e giardini o addirittura il lavaggio di automobili. Un uso improprio che ha portato a questa decisione forte da parte del sindaco e della giunta. Per i trasgressori è prevista una sanzione da un minimo di 77 euro ad un massimo di 260 e la denuncia all'autorità giudiziaria. I controlli su tutto il territorio saranno effettuati dalla polizia municipale e dai Carabinieri della Compagnia di Isili.

SONIA GIOIA